

COOPERATIVA BETANIA

Delivery solidale, compri a km zero e dai una mano ai progetti sociali

Al tempo del Coronavirus la cooperativa sociale Betania è al fianco dei produttori locali nelle consegne a domicilio della spesa che fa del bene. Una piattaforma per gli ordini

DIANA CAVALCOLI



Diana Cavalcoli

Delivery sì, ma solo se solidale. Si potrebbe descrivere così il progetto «Nonsolospesa» della cooperativa sociale Betania che, al tempo del Coronavirus, è al fianco dei produttori locali nelle consegne a domicilio. Il tutto con uno scopo sociale: attraverso l'acquisto di pasta, pane, frutta e verdura si finanziano associazioni e iniziative dedicate ai più fragili. Un servizio per il bene comune che non ha smesso di funzionare con l'arrivo di Covid-19. Anzi.

«A metà febbraio - spiega Fabrizio Pozzoli, presidente della cooperativa - avevamo lanciato il nostro marketplace, una piattaforma dove l'utente tramite la sua spesa contribuisce a finanziare progetti sociali. Con la pandemia abbiamo dovuto ri-organizzarci ma ci siamo impuntati per mantenere in vita il progetto».

Così, con un investimento tecnologico sulla piattaforma, l'iniziativa della spesa solidale è diventata un modello di resilienza. «Molti produttori ci chiamavano in questi giorni dicendo che non riuscivano a gestire gli ordini delle consegne porta a porta. Così, posto che non saremmo mai riusciti a gestire come cooperativa tutte le consegne, abbiamo deciso di sfruttare la piattaforma per collegare domanda e offerta, lasciando le consegne "fisiche" ai produttori». Di fatto il portale di Nonsolospesa è diventato un ponte tra produttori e clienti, un modo per creare una relazione diretta, di fiducia, tra chi produce e chi acquista. «Si tratta - sottolinea Pozzoli - di realtà selezionate da noi sia per qualità dei prodotti che per valori. Abbiamo tre ragazzi che producono birra con prodotti a km zero, il pastificio che lavora nelle carceri e una cascina di Abbiategrosso che vende la frutta e la verdura del suo orto».

Tutte attività presentate sul sito e con cui è possibile coordinarsi online per prenotare la spesa. Ma come funziona l'acquisto solidale? Ogni volta che si compra un prodotto sulla piattaforma (www.nonsolospesa.org) «il 2% del transato viene accantonato in un fondo di solidarietà destinato a progetti di utilità sociale». Un modo per permettere alle persone di destinare una somma di denaro a progetti mirati. «Da anni sosteniamo, ad esempio, l'Opera di San Francesco ma gli interventi sono tantissimi: dall'aiuto alle associazioni locali al supporto alle aziende impegnate sul fronte dell'inclusione lavorativa», aggiunge Pozzoli. Nel nome della trasparenza le attività sostenute vengono presentate online sulla piattaforma di modo che l'utente possa vedere come vengono utilizzate le risorse. «È una filiera solidale basata sulla fiducia e sulla volontà di sostenere i territori. Per ora lavoriamo soprattutto su Milano e Brianza ma stiamo dialogando con circa 100 produttori. L'obiettivo è espanderci nei prossimi mesi e creare decine di mercati locali e solidali», conclude.

21 aprile 2020 (modifica il 21 aprile 2020 | 08:09)

© RIPRODUZIONE RISERVATA